

COMUNICATO STAMPA

La ripresa c'è, il credito per le piccole imprese no!

Il Presidente Vicentini ha illustrato al Consiglio di Amministrazione di Confidimprese FVG le interessanti risultanze dell'annuale convegno organizzato da Fedart Fidi – la Federazione nazionale dei Confidi artigiani – che riunisce più di 200 confidi che, insieme, garantiscono affidamenti per oltre 5 miliardi di euro.

Risultanze che incidono anche sul nostro tessuto economico creditizio regionale.

Viene riconfermato l'importante ruolo dei Confidi che prima hanno aiutato, forse quale unico sostegno, le imprese nel corso della lunghissima crisi e ora – a crisi quasi superata - sono chiamati ad agevolare gli imprenditori nel ricorso al credito necessario per rilanciarne l'operatività.

Il PIL è in crescita, sale la produzione industriale, si registra finalmente una ripresa dell'occupazione. Ma il credito per quelle che il Ministero definisce piccole imprese, ovvero le imprese con meno di 20 addetti, che rappresentano oltre il 90% del nostro tessuto produttivo, è stato in tutti questi anni e continua ad esserlo oggi in costante calo.

A fronte di questi segnali positivi si evidenzia che le imprese investono ancora poco. Le ragioni sono molteplici. La prima è che i nuovi flussi di liquidità vengono reinvestiti in azienda con l'obiettivo di ridurre il grado di indebitamento, accumulato negli anni passati. La seconda – e questa è cronica – è che permane la consueta sfasatura temporale che vede le banche essere più disponibili ad erogare il credito quando l'impresa ha già registrato consolidati miglioramenti. Ma è proprio in questo frattempo che l'impresa ha più bisogno di aiuto. Ed è qui che il Confidi può aiutare l'impresa con la sua consulenza finanziaria per guidarla nella scelta del credito migliore e con la concessione della garanzia che azzerava o riduce le giuste richieste di copertura da parte del sistema bancario.

Il CDA del confidi ha condiviso queste notizie ed ha riconfermato il massimo impegno per sostenere le imprese nell'accesso al credito. Ciò si potrà realizzare con l'attività diretta del Confidi nonché grazie alle ottime collaborazioni attivate con le Associazioni di categoria e con i Dottori commercialisti e revisori contabili di tutta la regione. A supporto di questa attività un patrimonio che assicura indici di solidità patrimoniale elevati, posto che ad es. il tier 1 misura oggi oltre il 24%, contro il 6% richiesto. L'attività attuale di 150 milioni di euro potrebbe essere più che raddoppiata senza scalfire la solidità patrimoniale del Confidi.

Il Presidente Vicentini ha chiuso i lavori con tre interessanti notizie. Fedart Fidi ha voluto confermarlo in seno al ridotto Consiglio nazionale, e questo è senz'altro positivo per tutto il Friuli Venezia Giulia. La Regione sta erogando, come promesso, 6 milioni di contributi ai Confidi regionali (in aumento rispetto ai 5

dell'anno passato), a dimostrazione di un forte sostegno al sistema di garanzia. Il Vicepresidente Bolzonello ha operato la modifica della norma che consente il sostegno alle imprese che hanno subito i noti problemi con il sostanziale annullamento del valore delle azioni e obbligazione delle banche popolari venete – di cui alla nota crisi – estendendo l'operatività alle imprese che hanno visto anche i titolari e soci subire **personalmente** questi danni.